



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo di Montecompatri

"Paolo Borsellino"

Via G. Felici, 14 - 00040 Montecompatri (Roma)

C.F. 92013790586 C.M. RMIC8AC002

☎ 06/9485056 – Fax 06/9487503

Sito internet - www.icmontecompatri@libero.it

e-mail - rmic8ac002@istruzione.it

Protocollo di Accoglienza e Orientamento

Il progetto *Accoglienza e Orientamento*, nella sua visione unitaria è volto a favorire l'inserimento degli studenti nelle prime classi nella nuova realtà scolastica, a fronteggiare la criticità del passaggio tra diversi ordini di scuola, allo scopo di favorire il successo formativo e a ridurre il fenomeno della dispersione scolastica. Accogliere e orientare gli alunni significa una volta di più metterli al centro del progetto educativo della scuola, essere attenti alle loro esigenze di persone in crescita, sostenerli insieme alle loro famiglie nel percorso di apprendimento e favorire il loro benessere psicofisico.

Accoglienza

L'atto di accoglienza manifesta l'intenzione da parte dell'istituzione scolastica di favorire l'integrazione e la partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica, sia come utenti dei servizi della scuola, sia come protagonisti delle attività formative. Un clima positivo nelle relazioni interpersonali é fondamentale per rendere proficuo il processo insegnamento-apprendimento.

Spesso dalla qualità delle prime attività che compie l'insegnante deriva il grado di disponibilità degli alunni verso gli apprendimenti futuri e, come conseguenza, la possibilità di far affiorare in essi interessi e far sviluppare attitudini che li portino verso un vero e proprio auto-orientamento.

Finalità La finalità principale di un percorso di accoglienza consiste soprattutto nell'attivare i processi per la conoscenza della personalità di ciascun ragazzo, far crescere la stima di sé e la disponibilità a socializzare ed apprendere.

Obiettivi Si possono individuare tre ordini di obiettivi:

- per l'**istituzione scolastica**
- per **gli alunni**
- per le **famiglie**

Obiettivi posti per la scuola

- Promuovere un atteggiamento di fiducia nel nuovo ambiente attuando un inserimento sereno e stimolante;
- Conoscere la storia personale di ogni studente (preparazione, interesse, motivazione, relazioni familiari e sociali) per favorire un percorso scolastico sereno ed efficace;
- Attuare strategie di gestione del gruppo classe e delle dinamiche interpersonali tra gli alunni;
- Promuovere la qualità della vita scolastica nel rispetto dei diritti-doveri delle diverse componenti scolastiche;
- Migliorare la comunicazione tra la scuola, gli alunni e le loro famiglie, promuovendo atteggiamenti di collaborazione e di reciprocità;

Obiettivi posti per gli alunni

- Favorire una relazione dialogica tra alunni ed insegnanti in cui ogni ragazzo possa sentirsi libero di esprimere le proprie esigenze e maturi la consapevolezza del ruolo di riferimento dei docenti;
- Favorire l'apprendimento, tenendo conto delle motivazioni di ciascun alunno;

Obiettivi posti per le famiglie

- Promuovere la conoscenza della scuola e del suo funzionamento;
- Favorire l'inserimento e l'integrazione dei genitori sia nell'ambiente scolastico che tra di loro.

Sono previste *tre azioni*.

- 1. Accoglienza in ingresso**
- 2. Passaggio tra ordini di scuola**
- 3. Accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri**

1. Accoglienza in ingresso

Gli insegnanti della scuola agiscono su diversi livelli: nei rapporti con gli alunni e con le loro famiglie, nell'organizzazione scolastica e attraverso un'adeguata strutturazione degli spazi scolastici, predisponendo ambienti sereni, stimolanti ed accoglienti.

Modalità

Per la scuola dell'Infanzia

- Strutturazione di un ambiente festoso e sereno
- Flessibilità d'orario d'ingresso e di uscita
- Inserimento dei bambini nuovi iscritti in piccoli gruppi ogni due – tre giorni o in orari diversi della stessa giornata secondo quanto concordato con i genitori
- Individualizzazione dell'accoglienza
- Tempi flessibili di permanenza dei genitori dei nuovi iscritti nei locali scolastici
- Promozione di incontri individuali e collegiali con i genitori
- Potenziamento del numero delle ore di compresenza degli insegnanti durante il periodo dell'accoglienza
- Individuazione di genitori entrambi lavoratori

Per la scuola Primaria e la scuola Secondaria di primo grado

- Attività di inserimento nelle classi; colloqui con i genitori
- Attività di accoglienza: presentarsi per conoscersi, realizzare la carta di identità con dati anagrafici, aspetto fisico, carattere, abitudini, interessi, passatempi...
- Attività di *tutoring* degli alunni in ingresso da parte degli insegnanti delle classi prime e degli alunni delle classi terminali di tutti gli ordini di scuola per la conoscenza dell'organizzazione scolastica (*conoscenza del personale, conoscenza delle regole della vita scolastica*)
- Conoscenza della propria scuola all'esterno e all'interno: i laboratori, le aule (*si può mostrare o far realizzare la pianta della scuola o dell'aula o del piano*)
- Racconto dei bambini come evocazione-ricordo: la memoria della propria esperienza (*la mia esperienza passata: cosa mi piace ricordare, cosa vorrei eliminare; cosa mi piace in questa nuova scuola o che riconosco come mio*)
- Informazione sulle regole dell'Istituto; stesura del codice del comportamento di classe, discusso ed elaborato insieme
- Osservazione dell'atmosfera scolastica: piacevole, spiacevole...
- Lettura di brani antologici sulle paure connesse all'esperienza scolastica
- Lo spazio dell'apprendimento, inteso non solo come acquisire nozioni e conoscenze, ma come imparare a comportarsi in modo adeguato, con atteggiamenti corretti
- Il tempo e il modo dell'apprendimento: imparare ad organizzarsi

Tempi

Nel rispetto dei tempi individuali di ciascun alunno, i periodi maggiormente opportuni alle attività di accoglienza sono:

- *i mesi di settembre e ottobre per l'inserimento graduale;*
- *il mese di gennaio, nel periodo delle iscrizioni: la scuola organizza incontri specifici per i genitori per la presentazione del Circolo e del Piano dell'Offerta Formativa;*
- *il mese di giugno per la conoscenza delle scuole da parte delle famiglie;*
- *periodi legati a particolari feste .*

2. Passaggio tra ordini di scuola

Sono previsti tre livelli:

1. *docenti/alunni*
 2. *docenti/famiglie*
 3. *docenti/docenti*
- **Incontri/lavoro nel corso dell'anno scolastico** – *di preferenza all'interno di progetti della scuola-* tra alunni e docenti dell'ordine di studi successivo a quello frequentato. Negli incontri saranno organizzate delle attività tese a facilitare la conoscenza reciproca e ad instaurare relazioni positive. Inoltre si daranno agli alunni tutte le informazioni utili per iniziare il nuovo corso di studi.

- **Assemblee genitori.** Ogni anno – e comunque prima del termine delle iscrizioni- i genitori sono ricevuti in assemblea nel plesso della nuova scuola dove riceveranno informazioni su orari, progetti e modalità di svolgimento, servizi che offre l’Istituto e modalità di partecipazione e coinvolgimento dei genitori alle attività. In tale occasione i genitori potranno anche portare proposte. All’inizio del nuovo anno scolastico essi saranno ancora riuniti in forma assembleare ma di classe e messi al corrente della programmazione scolastica.
- **Incontri tra docenti di ordini diversi di scuola** per il necessario passaggio di informazioni e notizie riguardanti il modo di apprendere di ciascun alunno, le capacità raggiunte e le relazioni che è solito instaurare con compagni e adulti. Questo momento è determinante e conclusivo dei precedenti per procedere alla formazione di gruppi- classe

3. Accoglienza ed Integrazione alunni stranieri

Considerato il numero di alunni stranieri inseriti nella nostra scuola e prevedendone l’aumento è necessario per loro, in conformità con le indicazioni ministeriali, porre in essere da parte della scuola un dettagliato **Protocollo di accoglienza** (allegato n° 1) con l’indicazione delle modalità, degli strumenti e delle risorse umane e materiali che l’istituzione scolastica mette a loro disposizione.

Gli **obiettivi** che la scuola deve perseguire sono i seguenti:

- Definire pratiche condivise all’interno della scuola in tema d’accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l’ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d’accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all’incontro con le altre culture e con le “storie” di ogni alunno,
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell’accoglienza e dell’educazione interculturale nell’ottica di un sistema formativo integrato

Al fine di perseguire tali obiettivi attraverso l’attuazione del *Protocollo accoglienza alunni stranieri* messo in atto dalla scuola è costituita la **Commissione Accoglienza alunni stranieri** composta dal Dirigente Scolastico, i Collaboratori del DS, i Coordinatori di plesso, la FS Accoglienza, Continuità e Orientamento e lo Psicologo Scolastico.

Orientamento

Finalità

L'orientamento ha una valenza formativa globale: fa cioè riferimento alla persona nella sua globalità e nel suo sviluppo lungo tutto l'arco della vita e considera l'individuo non solo in rapporto a interessi, abilità, motivazione e caratteristiche personali, ma anche in relazione all'insieme di fattori sociali in cui esso è inserito. Per questo si può considerare un processo formativo continuo che aiuta il soggetto a maturare capacità di decisione, di autoconsapevolezza e di autostima parallelamente con lo sviluppo cognitivo.

In questa prospettiva, l'istituzione scolastica ha il dovere di attivare, fin dalla Scuola dell'Infanzia e dalla scuola Primaria, un processo mirato alla graduale crescita personale riguardante la conoscenza di sé e lo sviluppo di capacità progettuale (*cf. dall'art.1 della Direttiva Ministeriale n.487 del 6 agosto 1997 art. 1*).

La funzione formativa dell'orientamento si configura quindi come acquisizione di abilità personali, sociali e cognitive per poter affrontare adeguatamente la progettazione di un percorso esistenziale, scolastico e professionale. Gli insegnanti di tutte le materie lavorano per l'orientamento formativo privilegiando, nell'azione didattica, l'operatività e lo sviluppo delle varie fasi di un valido processo di apprendimento.

L'orientamento ha altresì una funzione informativa e comunicativa e mira a fornire a ogni alunno l'informazione il più completa possibile per metterlo in grado di prendere decisioni consapevoli e per educare alla libertà della scelta.

Tali abilità vengono sollecitate dal regolare e corretto svolgersi dei curricoli delle varie discipline, dall'azione formativa dei docenti e attraverso l'azione educativa familiare.

Gli alunni, infatti, colgono nei comportamenti degli insegnanti e degli adulti alcune abilità funzionali: l'organizzazione, la decisionalità, la coerenza metodologica, la competenza, la capacità di lavorare con gli altri, il riferimento a valori.

Nel triennio della Scuola Secondaria di primo grado, l'orientamento assume anche le caratteristiche di *orientamento scolastico* ovvero l'attivazione di tutte quelle modalità formative ed informative per fornire agli studenti gli strumenti necessari per affrontare consapevolmente ed in base alle proprie inclinazioni il mondo esterno scolastico e lavorativo.

Ipotesi progettuale

Stimolare la conoscenza di sé porta alla formazione di identità competenti e all'autonomia di pensiero che deve essere il presupposto fondamentale di ogni scelta di vita.

Investire sull'orientamento significa innanzitutto da parte della scuola ribadire la centralità dell'alunno come persona protagonista del progetto formativo, stimolarlo a utilizzare le competenze, che gradualmente acquisisce durante il percorso scolastico, per conoscere se stesso, gli altri e l'ambiente circostante, accompagnandolo fino al delicato momento della scelta della scuola superiore.

Obiettivi Si possono individuare due ordini di obiettivi:

- per **l'istituzione scolastica**, in quanto agenzia educativa che svolge il servizio orientativo, che deve strutturarsi in modo da essere funzionale all'orientamento degli alunni;
- per **gli alunni** in quanto fruitori di tale servizio insieme alle loro famiglie e fulcro dell'azione educativa.

Obiettivi della scuola

Gli obiettivi fondamentali che la scuola deve raggiungere possono essere sintetizzati in sei fondamentali azione educative. La scuola deve:

- **Progettare** iniziative culturali che mirano al potenziamento delle capacità individuali e alla manifestazione delle proprie idee da parte degli alunni;
- **Elaborare** strumenti curricolari e metodologici per potenziare negli alunni le strategie metacognitive e le abilità trasversali;
- **Operare** per lo star bene a scuola offrendo un'ampia progettualità nella quale ciascun alunno possa trovare la propria strada evidenziando le proprie difficoltà e, soprattutto, le proprie potenzialità.
- **Costruire** relazioni positive tra tutti gli operatori scolastici e con gli alunni, le famiglie e il territorio ponendosi in tal modo come punto di riferimento nel percorso di costruzione della propria identità che ciascun alunno compie al suo interno;
- **Integrare**, cioè riconoscere e valorizzare ogni differenza;
- **Formare** insegnanti "facilitatori", in grado cioè di stabilire un efficace rapporto interpersonale con gli alunni per la loro crescita spontanea in un clima di libertà e di fiducia.

Obiettivi degli alunni

Gli obiettivi formativi che gli alunni devono raggiungere si possono ricondurre a tre grandi aree:

CONOSCERSI

Orientamento per la conoscenza di sé	<ul style="list-style-type: none">- <i>Separarsi dalla famiglia superando frustrazioni e controllando le emozioni;</i>- <i>Conoscere se stessi;</i>- <i>Descrivere se stessi e gli altri;</i>- <i>Interpretare utilizzando simboli e gestualità;</i>- <i>Esercitare modalità corrette d'espressione, di emozioni e di affettività;</i>- <i>Riflettere sul cambiamento;</i>- <i>Autovalutarsi.</i>
Orientamento per la convivenza tra pari , nella famiglia e nella società	<ul style="list-style-type: none">- <i>Interagire con adulti e compagni</i>- <i>Partecipare alle attività proposte;</i>- <i>Conoscere e rispettare le norme di convivenza e di diversità;</i>- <i>Riconoscere dignità educativa alla famiglia,</i>- <i>Individuare e risolvere problemi.</i>

CONOSCERE

Orientamento per lo studio delle discipline	<ul style="list-style-type: none">- <i>Percepire;</i>- <i>Osservare ed ascoltare;</i>- <i>Descrivere in modo oggettivo e soggettivo;</i>- <i>Conoscere le strutture di base delle discipline;</i>- <i>Analizzare analogie e differenze;</i>
Orientamento negli interessi e nelle attitudini	<ul style="list-style-type: none">- <i>Interagire con adulti e compagni</i>- <i>Partecipare alle attività proposte;</i>- <i>Conoscere e rispettare le norme di convivenza e di diversità;</i>- <i>Riconoscere dignità educativa alla famiglia,</i>- <i>Individuare e risolvere problemi.</i>

PROGETTARE

Orientamento nelle scelte future	<ul style="list-style-type: none">- <i>Assumere impegni organizzativi,</i>- <i>Progettare giochi, testi, scenografie, spettacoli, capiscuola;</i>- <i>Relazionare sulle attività svolte;</i>- <i>Argomentare tesi, rilevare obiezioni</i>- <i>Individuare settori lavorativi e caratteristiche, piani di studio delle scuole superiori</i>- <i>Progettare il proprio percorso di vita</i>
-----------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Tali obiettivi andranno perseguiti nell'arco di tutto il percorso scolastico dell'alunno e declinati nei vari momenti dell'iter formativo attraverso la progettazione di opportune unità di apprendimento interdisciplinari.

L'orientamento in questo modo è inteso non come un "progetto a termine" ma come un processo continuo, che, inserendosi in maniera armonica nel P.O.F. d'istituto e collegandosi con gli altri progetti presenti in esso, interessa trasversalmente tutte le discipline scolastiche, avvalendosi di competenze interne ed esterne al Collegio dei docenti e di un'interazione continua con il territorio di appartenenza dell'istituzione scolastica.

Destinatari

Tutti gli alunni della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado per i quali i Consigli di classe potranno progettare apposite Unità di apprendimento anche utilizzando le tabelle esemplificative riportate in questo progetto.

Discipline e docenti coinvolti Tutti

Verifica, monitoraggio e valutazione

L'orientamento nella sua accezione formativa globale è soprattutto uno strumento di raccordo del lavoro dei consigli di classe, dei vari progetti presenti nel P.O.F., delle varie iniziative proposte dalla scuola per offrire a ciascun alunno dei punti di riferimento concreti per costruire il proprio percorso di vita. In quest'ottica sono stati pensati anche i tempi, gli strumenti e le modalità per il monitoraggio e la valutazione.

- Incontri periodici con i referenti degli altri progetti collegati all'accoglienza e all'orientamento: partecipazione ad alcune riunioni delle rispettive commissioni per raccordare in maniera armonica le varie attività proposte;
- Elaborazione di questionari per verificare il raggiungimento degli obiettivi programmati da compilare nell'ambito dei consigli di classe al termine dell'anno scolastico;
- Questionario di "customer satisfaction" da somministrare agli alunni e ai genitori per valutare il gradimento e l'efficacia delle attività proposte.
- Incontri con i referenti per l'orientamento delle scuole superiori per il rilevamento del rapporto tra le iscrizioni e il successo scolastico e attivare opportune modalità e strategie comuni per prevenire e limitare il grave problema della dispersione scolastica.

Allegato n°1 Protocollo di Accoglienza e Integrazione degli Alunni Stranieri

Premessa

Nel nostro Istituto sono presenti alunni stranieri provenienti da diversi Paesi.

La scuola, costituendo per loro il primo spazio d'incontro e scambio, è quindi chiamata a superare visioni episodiche ed emergenziali, per creare condizioni permanenti di lavoro per favorire l'accoglienza e l'integrazione di questi allievi. Prepararsi ad accogliere un alunno straniero non significa preoccuparsi solo per lui, ma cercare di rispondere alle esigenze di tutti.

L'integrazione è perciò compito di tutti i docenti che operano nella scuola e che collegialmente contribuiscono a mantenere climi relazionali caratterizzati da apertura, curiosità, rispetto reciproco, dialogo. La normativa stessa ci richiede di accogliere ed inserire gli alunni stranieri dando loro pari opportunità: essi hanno il diritto di essere accolti e inseriti nella scuola di tutti.

La *Legge 40/98*, precisamente all'*articolo 36*, ribadisce non solo il diritto alla scuola per tutti, ma l'obbligo all'inserimento scolastico dei minori stranieri presenti nel territorio.

Per questo tipo di riflessione e per le esigenze concrete del territorio in cui opera la nostra istituzione scolastica, è maturata l'esigenza di stilare un *protocollo di accoglienza* al fine di migliorare il servizio, uniformare gli interventi all'interno dell'Istituto e poter stabilire contatti con il territorio

Il protocollo, proposto all'approvazione del Collegio docenti, è stilato in sintonia con la normativa vigente e, soprattutto, tenendo conto del documento ministeriale - a cura dell' Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri - "Linee guida per l'accoglienza e l' .integrazione degli alunni stranieri " del febbraio 2006. Sono previste tre azioni:

- 1. Accoglienza in ingresso: aspetti amministrativi, inserimento nelle classi;**
- 2. Accompagnamento educativo- didattico e apprendimento linguistico (italiano L2);**
- 3. Integrazione culturale e sociale degli alunni stranieri e delle loro famiglie.**

1. Accoglienza in Ingresso

1.1 Aspetti amministrativi

(in conformità con le indicazioni operative del documento ministeriale "Linee guida per l'accoglienza e l' integrazione degli alunni stranieri " del febbraio 2006.)

Tenuto conto della vigente legislazione in merito all' accoglienza e all'inserimento dei bambini stranieri, vengono seguiti i seguenti principi e criteri operativi:

- a. Il diritto allo studio è riconosciuto a tutti, quindi, anche ai minori privi di permesso di soggiorno (art. 36, legge 40/98), in un'ottica di promozione e coordinamento degli interventi che devono fondarsi sull'uguaglianza delle opportunità formative;

- b. Nel caso non esista documentazione in proposito, il Dirigente Scolastico procede comunque all'iscrizione sulla base di una dichiarazione prodotta, sotto la propria responsabilità, dal genitore o da chi esercita la patria potestà del minore;
- c. L'ufficio di segreteria incaricato provvederà all'espletamento delle procedure burocratiche, sostenendo i genitori nella compilazione dei vari moduli e nella comprensione delle scelte iniziali da compiere, con l'eventuale supporto dell'insegnante funzione strumentale;
- d. Anche gli alunni stranieri devono risultare in regola con la normativa vigente in materia sanitaria. Il genitore dovrà produrre adeguata documentazione o una dichiarazione in merito.
- e. La famiglia verrà sollecitata a recarsi presso l'Azienda sanitaria che verificherà la situazione dichiarata e si prenderà in carico il bambino;
- f. Verranno predisposti documenti, avvisi, moduli, materiale informativo sul funzionamento della scuola, tradotti in alcune delle lingue presenti sul territorio.

1.2 Inserimento nel gruppo classe

Mentre vengono espletate le pratiche relative dell'iscrizione presso la segreteria della scuola, si procederà all'inserimento degli alunni stranieri nel gruppo classe più idoneo per il loro percorso didattico e di integrazione.

A tal fine è costituito un **gruppo di lavoro** che dovrà essere necessariamente convocato ogni qualvolta si dovrà procedere all'inserimento di un alunno straniero non italofono, **sia all'inizio che nel corso dell'anno scolastico**, formato da:

- | | |
|-----------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| ✓ <i>Il Dirigente scolastico</i> | ✓ <i>Il docente membro della Commissione</i> |
| ✓ <i>Il docente Funzione Strumentale per l'Orientamento e l'Accoglienza</i> | <i>Accoglienza e integrazione dello stesso ordine di scuola in cui l'alunno</i> |
| ✓ <i>Il coordinatore del plesso scolastico</i> | <i>verrà inserito</i> |
| <i>che l'alunno intende frequentare</i> | |

Il gruppo di lavoro, oltre a fare riferimento alle norme per la formazione delle classi presenti nel P.O.F. , terrà conto dei seguenti criteri:

- a. I bambini verranno inseriti nella classe pertinente alla loro età anagrafica; qualora esistano situazioni di particolare difficoltà o di frequenza pregressa irregolare o manchevole, potranno essere assegnati alla classe immediatamente precedente.
- b. È obbligatoria la ripartizione di questi alunni nelle varie classi;
- c. La non conoscenza della lingua italiana non potrà costituire motivo di retrocessione a classi inferiori;
- d. Prima dell'inserimento in classe e immediatamente dopo l'iscrizione, il gruppo di lavoro organizzerà **un incontro con i genitori e con l'alunno**, eventualmente anche in presenza di un mediatore linguistico.

- e. Informati i genitori sulla legge 675/96 (tutela dei dati personali), si procederà alla compilazione di una *scheda d'ascolto* che sarà messa a disposizione della classe in cui l'alunno sarà inserito, predisposta sulla base dei seguenti obiettivi:
- rilevare le capacità e i bisogni specifici di apprendimento;
 - elaborare percorsi didattici individualizzati;
 - individuare e preparare, materiali per la facilitazione linguistica delle discipline che agevolino lo studio agli studenti;
 - programmare un laboratorio linguistico di insegnamento della lingua italiana come L2.

L'insegnante funzione strumentale accompagnerà i consigli di classe in questa prima fase di accoglienza tenendo conto della vigente normativa sulla privacy.

2. Accompagnamento Educativo- Didattico e Apprendimento Linguistico (Italiano L2)

2.1 Alcuni esempi di modalità operative

Si potrà fare in modo che l'alunno, nelle prime settimane di frequenza, trascorra una parte del tempo con la classe a cui verrà assegnato, la restante con un insegnante disponibile che sarà il suo "facilitatore linguistico" e lo aiuterà ad "imparare" la nuova scuola e sostenerne quindi l'inserimento affettivo.

Verranno attivate, se necessario, tutte le risorse disponibili al momento, per poter dare al nuovo arrivato le competenze minime nella lingua della comunicazione. Ad esempio:

- compresenza
- insegnamento in orario aggiuntivo degli insegnanti
- convenzioni con l'università
- progetti in rete con altre scuole
- progetti di enti ed associazioni di volontariato presenti sul territorio

Si possono attivare *diversi modelli di percorsi di alfabetizzazione* valutando la specificità di ogni singolo caso:

- a. *Modello intensivo*: un corso di italiano L2 da tenersi in orario scolastico e/o extrascolastico. Per il resto dell'orario scolastico, il bambino sarà immerso nella realtà comunicativa della sua classe di appartenenza.
- b. *Modello "a scalare"*: un percorso che prevede la costituzione di piccoli gruppi o il lavoro su un singolo bambino: in entrambi i casi il laboratorio verrà frequentato per alcune ore a settimana. La durata dell'intervento si ridurrà con il progredire delle competenze linguistiche acquisite.

2.2 Valutazione

Seguendo le recenti indicazioni delle Linee guida ministeriali, bisogna tener presente la funzione non solo *certificativa* ma anche *formativa/regolativa* della valutazione in rapporto al POF, allo sviluppo della personalità dell'alunno e alla conclusione del ciclo di studi.

La normativa in vigore rafforza il ruolo e la responsabilità dei docenti e degli organi collegiali nella loro autonomia per la valutazione degli alunni, segnatamente di quelli stranieri e dei cosiddetti *neoarrivati*.

Occorre partire dall'alunno piuttosto che dai programmi di studio o dalle discipline, nell'ambito del principio affermato dall' art.45 comma 4, DPR 394/99 che dice *"Il Collegio Docenti definisce in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi."*

Spesso la non conoscenza della lingua italiana da parte del bambino straniero preclude possibilità di comunicazione verbale e rischia in alcuni casi di precludere anche la comunicazione con gli adulti e con i pari.

L'alunno non italofono o non ancora sufficientemente italofono non è generalmente un alunno incompetente su tutto ma si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire, comunicare la sua competenza scolastica, disciplinare.

Salvo casi di bambini e ragazzi che non hanno frequentato la scuola nei paesi di origine o hanno avuto percorsi assai carenti e limitati, la maggior parte degli alunni ha una storia scolastica e possiede competenze, abilità e conoscenze, talvolta simili a quelle richieste agli alunni italiani di pari classe, tal altra diverse, in alcuni ambiti disciplinari possono essere addirittura migliori, in altri più carenti. Inoltre incompetenza linguistica non significa incompetenza scolastica.

Da questi presupposti traiamo **alcune indicazioni fondamentali**:

- l'importanza di conoscere, per quanto possibile, **la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite.**
- Occorre accordare fiducia all'alunno; **il suo percorso sarà diversificato** ma non necessariamente approderà a esiti inferiori rispetto a quelli mediamente attesi per i suoi pari.

Una valutazione formativa comporta quindi il prendere in considerazione:

- *il percorso dell'alunno*
- *gli obiettivi possibili*
- *i progressi realizzati*
- *la motivazione e l'impegno*

In particolare, quando si debba decidere il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre fare riferimento a una pluralità di elementi e di considerazioni fra cui non può mancare una previsione di "sviluppo" dell'alunno in relazione all'età, alle motivazioni, agli interessi, alle richieste/attese della famiglia, contrastando sia spinte irrealistiche sia svalutanti da parte di alunni e genitori.

Ogni valutazione - *iniziale, in itinere, finale* – non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento proposto agli alunni e quello predisposto per gli alunni stranieri neo-arrivati è *necessariamente personalizzato* e sostenuto da interventi specifici per l'apprendimento della lingua italiana. Certamente egli potrà raggiungere risultati in tempi diversi rispetto ai compagni di classe. Ed anche i suoi risultati dovranno – pensiamo alla terza media – iscriversi in una fascia di *essenzialità, intermedia o di eccellenza*.

3. Integrazione Culturale e Sociale degli Alunni Stranieri e delle loro Famiglie

3.1 Il rapporto scuola – famiglie e territorio

L'educazione interculturale non è una materia particolare o aggiuntiva, né un intervento sporadico per la conoscenza nozionistica delle altre culture, ma un'educazione trasversale a tutte le materie di insegnamento. Essa ha come obiettivi:

- **L' integrazione** perché realizza dispositivi di facilitazione e di accoglienza dei bambini venuti da lontano, conosce e valorizza le culture altre, cerca di rimuovere gli ostacoli che possono rendere difficile il loro inserimento
- **L' interazione** perché porta alla scoperta delle differenze e delle analogie tra individui e al riconoscimento di punti di vista diversi, provoca l'analisi e la decostruzione degli stereotipi e dei pregiudizi, considera il processo di incontro come il terreno privilegiato dell'intervento educativo
- **La relazione** perché attraverso l'incontro e lo scambio facilita e promuove processi di cambiamento, sostiene la gestione dei conflitti e la negoziazione per star bene insieme nella diversità

Costruire una scuola che interagisca con la comunità circostante significa agire contemporaneamente su diversi versanti: *comunicativo- relazionale e sociale*:

Comunicativo – relazionale

- Facilitare l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia straniera facendo- se possibile -anche ricorso a mediatori culturali;
- Prestare attenzione al clima e alla relazione per ridurre stati ansia, di diffidenza, situazioni di rifiuto, non accettazione e chiusura;
- Offrire un supporto alle famiglie con incontri, anche con l'aiuto di uno psicologo;

- Prestare attenzione alle specificità culturali (religiose, alimentari...)

Sociale:

- Prendere contatti con enti e associazioni del territorio per collaborazioni e intese
- Acquisire materiali, risorse e testi presso centri di documentazione o altre scuole.

3.2 La commissione per l'accoglienza e l'integrazione

Per rendere operativo il suddetto protocollo viene costituita una Commissione per l'accoglienza con compiti progettuali e gestionali nell'ambito dell'educazione interculturale e dell'accoglienza degli alunni immigrati. Essa è così costituita:

- Dirigente scolastico
- Il docente funzione strumentale per l'accoglienza e l'orientamento (coordinatore)
- Un incaricato dell'ufficio di segreteria
- Un docente per ogni ordine di scuola.

Nell'ambito della commissione è costituito anche un **gruppo di lavoro** (cf. 1.2) che si riunirà ogni qualvolta si dovrà decidere l'inserimento in una classe di un alunno straniero non italofono.

La commissione si potrà avvalere, in alcune occasioni, della consulenza e della partecipazione degli altri docenti funzioni strumentali e dei coordinatori di plesso e di consulenze esterne .

La commissione ha i seguenti compiti principali:

1. Aggiornamento del Protocollo d'accoglienza;
2. Monitoraggio della presenza degli alunni stranieri nella nostra istituzione scolastica;
3. Elaborazione di materiale di supporto per la conoscenza dell'istituto e per l'iscrizione;
4. Elaborazione della scheda d'ascolto per l'inserimento in classe;
5. Indicazione di testi, siti Internet e altro materiale di supporto per la didattica;
6. Individuazione e proposta di progetti in rete con altre scuole;
7. Individuazione di possibili collaborazioni o adesioni a progetti promossi dalla Comunità montana, dall'università o da altri enti o associazioni presenti nel territorio per avvalersi di materiali e competenze;
8. Proposta ai Consigli di classe di iniziative e attività di carattere interculturale o da inserire all'interno delle manifestazioni e agli eventi della scuola;
9. Proposta di occasioni formative per alunni ed insegnanti.

CONCLUSIONE

Questo documento intende presentare una modalità condivisa da tutti, in quanto approvata dal Collegio docenti, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Tale documento può essere considerato un punto di partenza comune, all'interno del percorso dei vari Consigli di classe. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola